

1» La via Arctic Monkeys, Stewart Valley, Isola di Baffin//

2» Mike Twid Turner in apertura della via Arctic Monkeys, Stewart Valley, Isola di Baffin. Foto Archivio®M. Turner //

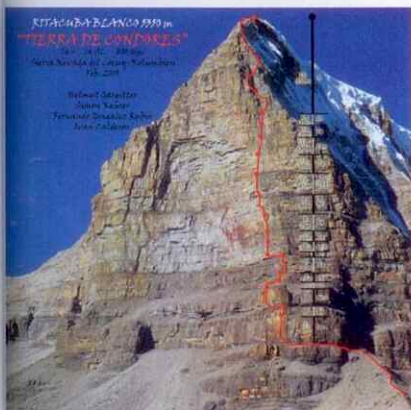
cialmente nut, tranne qualche spit nei punti davvero impossibili e per le soste. La discesa è sempre avvenuta lungo la est, «anche se - avverte Helmut - si può comodamente ridiscendere per la ovest, che i locali percorrono a piedi come itinerario su neve.

PERÙ CORDILLERA BLANCA

Nevado Shaqsha, Punta Giampiero Capoccia
5040 m

Due belle vie nuove lo scorso mese di maggio nel massiccio del Huantsán (Cordillera Blanca - Sud) per la Spedizione Cordillera 2010 composta da Roberto Iannilli, Andrea Di Donato, Giuseppe Trizzino, Ivo Scappatura, Luca D'Andrea, Massimo Massimiano. Si tratta di El sueño de los excluidos, 1340 m di sviluppo (più 100 m di facili rocce per la cima), difficoltà max VII/VII+ e A2, e di La teoría de la gota de agua, 500 m di sviluppo (più 300 m iniziali in comune con la precedente), difficoltà max VII-/A2+. Ambedue le linee sono state aperte lungo la parete sudest del Nevado Shaqsha per terminare su Punta Giampiero Capoccia (nome proposto dalla cordata) a 5040 metri: «Una punta della cresta che conduce alla cima del Nevado Shaqsha (5703 metri) - ha spiegato Iannilli - e che vista dalla Quebrada Rurec ci pareva una montagna a sé stante». El sueño de los excluidos sale prima le placche della parte iniziale sulla sinistra, raggiunge la spalla con un piccolo bosco, prosegue per evidente cresta-spigolo che porta in parete, dove continua per fessure fino a Punta Giampiero Capoccia, sormontata dal ghiacciaio dello Shaqsha. La via La teoría de la gota de agua, dopo la prima parte iniziale in placca, sale la parete esposta più a sud.

Partiti con l'obiettivo di salire lo spigolo ovest di Punta Numa, le continue piogge e nevicate in quota hanno poi spinto i componenti della spedizione verso questa parete al di là della valle. «Dopo aver portato il materiale all'attacco tra una pioggia e l'altra - racconta Iannilli - l'11 maggio con il sole, io e Di Donato abbiamo salito i primi 300 metri di via fino alla spal-



3» La via Tierra de Condores aperta sulla est del Ritacuba Blanco 5350 m, Colombia. Foto Archivio®H.Gargitter//
4» Le vie aperte dalla spedizione Cordillera 2010 sul Nevado Shaqsha, Punta Giampiero Capoccia 5040 m. Foto®G.Trizzino Turner //

la boscosa, dove ci hanno raggiunto gli altri lungo le fisse che avevamo predisposto. Attrezzato un bivacco in parete siamo ridiscesi per attendere altri giorni a causa del maltempo. Il 15 maggio nonostante le condizioni non ottimali, Andrea, Ivo ed io siamo partiti per lo spigolo-cresta sudest, mentre Luca e Massimo per la parete più a sud». La sera del primo giorno, Scappatura abbandonerà il campo per un malore. Iannilli e Di Donato dopo quattro giorni di scalata quasi tutta in libera usciranno in vetta al rilievo che si affaccia sul ghiacciaio dello Shaqsha concludendo El sueño de los excluidos il 17 maggio alle 13, con tre bivacchi in parete.

«Sotto di noi Luca e Massimo stavano salendo La teoría de la gota de agua

lungo il ghiaccio che li ha rallentati. Così abbiamo dormito una notte al bivacco e siamo ridiscesi al campo il giorno dopo, da dove abbiamo seguito la salita dei nostri compagni che hanno terminato la loro linea alle 14 del 18 maggio».

CILE SARMIENTO 2145 m

Il 4 aprile scorso i tedeschi Robert Jasper, Jörn Heller e Ralf Gantzhorn hanno salito in stile alpino la parete nord del Sarmiento 2145 m, raggiungendo la cima Ovest. Il trio ha battezzato la linea percorsa La Odisea de Magellanes in onore dei primi esploratori di questa zona e con la errata convinzione di aver realizzato la prima assoluta su questa imponente parete. La Nord in prima assoluta porta invece la firma dei Ragni di Lecco, che il 24 dicembre del 1986 realizzarono questa notevole impresa per mano di Gigi Alippi (capospedizione), Salvatore Panzeri, Lorenzo Mazzoleni, Bruno Pennati, Pinuccio Castelnuovo e Gianmaria Confalonieri.

La cordata tedesca infatti, dopo aver compiuto una lunga traversata della cresta, e dopo aver attraversato la Nord, si è congiunta al tratto più impegnativo della linea seguita dai Ragni per poi giungere sulla cima Ovest. Secondo Gigi Alippi, «Per Jasper e compagni si è trattato di un approccio diverso alle vere e proprie difficoltà, per poi seguire di pari passo la nostra linea del 1986». Della stessa idea anche Panzeri e Pinuccio Castelnuovo: «Le due salite percorrono lo stesso tratto nella zona dove il Sarmiento sfodera le sue migliori difese». «